



**ODG ART 21 NR 2**

Reggio Emilia, 03/06/2025

Alla cortese attenzione del Sindaco  
della Giunta Comunale  
del Presidente del Consiglio Comunale  
del Consiglio Comunale

## **ORINE DEL GIORNO URGENTE EX ART. 21: SOSPENSIONE DEI RAPPORTI ISTITUZIONALI CON IL GOVERNO ISRAELIANO**

### **Premesso che:**

La città di Reggio Emilia è storicamente caratterizzata dall'impegno per la pace promosso da una diffusa cittadinanza attiva e responsabile, che ha svolto nel tempo innumerevoli mobilitazioni e iniziative culturali e politiche volte a prevenire e contrastare le guerre, favorire il dialogo internazionale, accogliere profughi, raccogliere e inviare aiuti nei contesti di conflitto armato.

Storicamente le Amministrazioni comunali reggiane hanno saputo coltivare rapporti di solidarietà internazionale con i popoli in lotta per i propri diritti, come con il Mozambico, il Sudafrica, il popolo Saharawi, quello Iraniano quello Curdo.

Lo Statuto del Comune di Reggio Emilia, citando l'Articolo 11 della Costituzione italiana, così recita solennemente: "Reggio Emilia ripudia la violenza e la guerra come strumenti per la risoluzione dei conflitti, e promuove la pace attraverso gemellaggi e rapporti di amicizia, di cooperazione e collaborazione in ambito sociale, culturale, scientifico, artistico, economico ed educativo con altre città e paesi del mondo" (Articolo 5).

Nel 2019, nell'ambito dello sforzo reggiano per il sostegno ai diritti umani, è stato suggellato un gemellaggio fra Reggio Emilia e la città di Beit Jala, in Cisgiordania.

Nel corso degli anni Reggio Children ed altre organizzazioni reggiane si sono fatte promotrici di incontri fra israeliani e palestinesi come strumento di creazione di una cultura di pace fra i due popoli.

Reggio è inoltre, nell'ambito del Consiglio d'Europa, parte del network delle città interculturali. Il programma supporta le città nella revisione delle loro politiche adottando un approccio interculturale e sviluppando strategie che permettano di gestire positivamente le differenze e a ottimizzare il vantaggio della diversità.

In data 12 gennaio 2025 il consiglio comunale di Reggio Emilia ha approvato una mozione volta al riconoscimento dello stato di Palestina come gesto simbolico, ma al contempo concreto e necessario per addivenire ad un percorso di pace giusta e duratura.

**Ricordato che:**

In data sette ottobre 2023 migliaia di membri dell'organizzazione terrorista Hamas hanno attraversato le barriere poste al confine fra la striscia di Gaza e lo stato di Israele, commettendo un pogrom che ha contato più di mille vittime civili e catturando circa trecento ostaggi.

Nei giorni immediatamente successivi il governo di Israele ha iniziato un'operazione militare con il dichiarato obiettivo di "annientare Hamas una volta per tutte".

Questa operazione militare si è concretizzata già dai primissimi giorni in un massacro sproporzionato nelle dimensioni ed indiscriminato negli obiettivi.

Nel corso degli ormai seicento giorni dall'inizio del conflitto sono stati accertati diversi crimini di guerra da parte di Israele. Sono state bombardate scuole, ospedali e sedi di organizzazioni umanitarie, sono stati usati proiettili al fosforo bianco, la fame è stata utilizzata come arma nei confronti della popolazione civile, sono stati uccisi più di 200 giornalisti e 225 lavoratori in campo umanitario.

A maggio 2025 il computo è di 53'000 morti accertate, una cifra che il Lancet, il Palestinian Center for Policy and Survey Research ed altre istituzioni mediche ed umanitarie reputano essere considerevolmente (fino al 40%) sottostimate. Sotto alle macerie dei bombardamenti israeliani potrebbero essere morte dunque fino a 80'000 persone. Di queste si stima che il 70% siano donne e bambini.

Per completare il quadro demografico del disastro attualmente in atto alle morti per cause traumatiche sopracitate vanno aggiunte: le morti per cause non direttamente violente ma imputabili alla guerra, come le mancate cure per malattie croniche; le decine di migliaia di mutilati, mutilate ed invalidi ed invalide permanenti in varia forma; le mancate nascite dovute al conflitto.

**Preso atto che:**

La condanna da parte delle principali organizzazioni non governative che si occupano di diritti umani è stata sostanzialmente unanime. Fra le organizzazioni che hanno deprecato le azioni militari dello stato israeliano Amnesty International, Emergency, Médecins sans frontières e la Croce Rossa/Mezza Luna Internazionale.

Dura condanna è arrivata anche da parte di organizzazioni intergovernative di cui l'Italia è parte, fra le altre: UNRWA, UNHCR, UNICEF. Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha in particolar modo portato avanti un'instancabile azione di condanna nel tentativo di fermare il massacro.

Secondo lo Social Committee to Investigate Israeli Practices Affecting the Human Rights of the Palestinian People and Other Arabs of the Occupied Territories (UNSCIIIP) e secondo Francesca Albanese, Special Rapporteur on the occupied Palestinian territories, gli atti commessi da Israele a Gaza a partire dall'8 ottobre 2023 sono commessi con l'intento di genocidio.

La Corte Penale Internazionale in data 21 novembre 2024 ha spiccato nei confronti di Benjamin Netanyahu ed altri membri del suo governo un mandato di cattura internazionale per crimini contro l'umanità.

Diverse amministrazioni locali hanno deciso, come forma di condanna e di pressione verso il governo israeliano, di interrompere ogni forma di rapporto istituzionale con esso. In primis la regione Puglia, seguita a stretto giro dalla regione Emilia-Romagna, dal comune di Bologna e tanti altri.

### **Il consiglio comunale impegna il sindaco e la giunta:**

A interrompere ogni forma di relazione istituzionale con i rappresentanti del Governo Israeliano e con tutti i soggetti ad esso direttamente riconducibili che non siano apertamente e dichiaratamente motivata dalla volontà di porre fine al massacro in corso, fino a che il rispetto del diritto internazionale non venga ripristinato.

A trasmettere questo testo alle partecipate del comune e alle principali istituzioni pubbliche operanti sul territorio (AUSL, UNIMORE) affinché possano valutare decisioni simili, nel pieno rispetto delle leggi e delle rispettive competenze.

A trasmettere questo testo al Governo Italiano e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Con osservanza, i consiglieri:

Alessandro Miglioli (Verdi e Possibile)  
Rosario Martorana (Lista Massari)  
Riccardo Ghidoni (Partito Democratico)  
Federico Macchi  
Ada Francesconi  
Nicolò Medici  
Giuliano Ferrari  
Fabiana Montanari  
Giovanni Anceschi  
Cinzia Ruozzi  
Luisa Carbognani  
Nando Ganassi  
Fausto Castagnetti  
Francesca Boni  
Cecilia Barilli  
Sara Paderni  
Davide Corradi